Fra le note

«Anche la descrizione diventa pittura» è stato detto del lavoro di Merianin e queste tavole, che nascono come pagine scritte da disegni e illustrate da testi, riflettono questa osservazione.

*Partendo dalle note in calce ai testi descrittivi sono state rintracciate le opere degli autori citati e le immagini della pianta corrispondente. Ad esse sono state affiancate altre suggestioni di cui scrive Merianin: la collana di fiori nella tavola dell'*Althea *(qui sopra), l'allusione all'uso che le donne schiave facevano durante il parto del* Flos Pavonis *(in alto), gli "ornamenti" sulla pelle che Merianin non descrive, ma che le avranno fatto riaffiorare l'immagine della donna tatuata di Theodor de Bry sicuramente conosciuta attraverso il patrimonio librario della biblioteca di famiglia (parete verticale).*

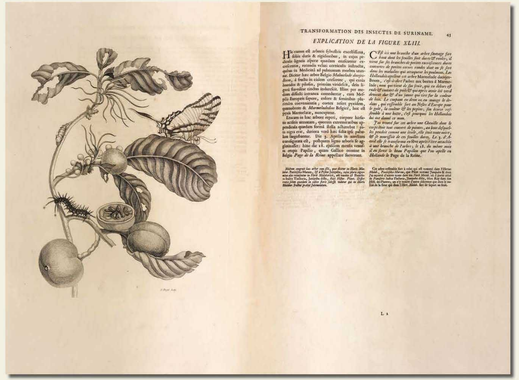
1699
1701

Con le indicazioni sull'alimentazione, la farmacopea, le abitudini locali ma anche con note dal taglio erudito prende forma il resoconto della cultura materiale e il primo **catalogo naturalistico del Suriname**.

Quando parla delle piante Merianin le collega sempre all'habitat di appartenenza: foresta, palude, campo o giardino di casa dove a volte le trasferisce dopo averle fatte estirpare dai suoi aiutanti amerindi. Alcune specie sono già note in Europa, già oggetto d'importazione, di altre indica il nome appreso dagli abitanti del posto; alcune sono sconosciute e la loro rappresentazione costituisce un primo reportage sulla botanica surinamese.

Nella descrizione a corredo del disegno, il nome della pianta è indicato in lingua amerinda e/o olandese mentre, in calce alla maggior parte delle tavole, è introdotta una nota erudita dove viene riportato anche il nome in latino. Questa parte è redatta grazie alla consulenza di Caspar Commelin, conservatore dell'*Hortus Medicus* di Amsterdam; sua è anche l'indicazione della presenza o meno della pianta nell'Orto botanico della città e l'informazione circa la sua inclusione nei trattati di botanica, soprattutto extraeuropea. Queste note permettono di collegare le scoperte e le osservazioni di Merianin con quelle di altri naturalisti. Fra i nomi di studiosi citati nelle note delle *Metamorphosis* e che non compaiono negli esempi in mostra, segnaliamo il botanico tedesco Paul Herman, il medico e naturalista britannico Hans Sloane, il religioso e botanico francese Charles Plumier, l'italiano Giovan Battista Ferrari e il botanico e medico svizzero Johann Bauhin.

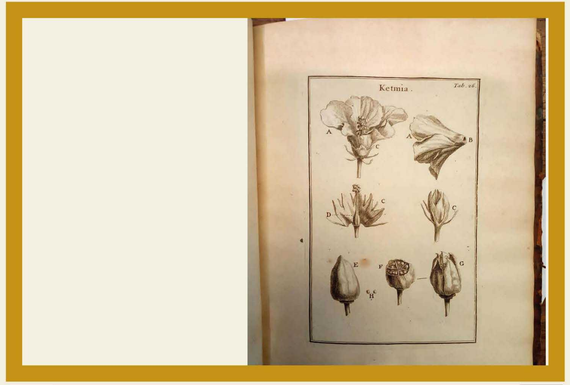
Nel riportare le sue osservazioni, Merianin non tralascia di riferire anche **abitudini della popolazione nativa** senza esibire alcun senso di superiorità ma con un atteggiamento di empatia che si amalgama al racconto di un vissuto quotidiano: come si curano le ferite e si dipingono la pelle, come costruiscono le case, con quale pianta realizzano le palizzate o le amache, come cuciniano animali e frutti.



Ketmia

In basso a sinistra la tavola XXXVII della *Metamorphosis* e quella nel volume del botanico francese Joseph Pitton Tournefort, citato da Merianin nella nota alla pagina.

- Joseph Pitton de Tournefort, *Institutiones rei herbariae*, Lione, 1719
  BCABo, 32.B.10/2
- Maria Sibylla Merian, *Dissertatio de generatione et metamorphosibus nonnularum Surinamensium*, L'Aia, Pierre Gosse il vecchio, 1726
  BCABo, 11.1.1.3



Marmelade Doosies Boom

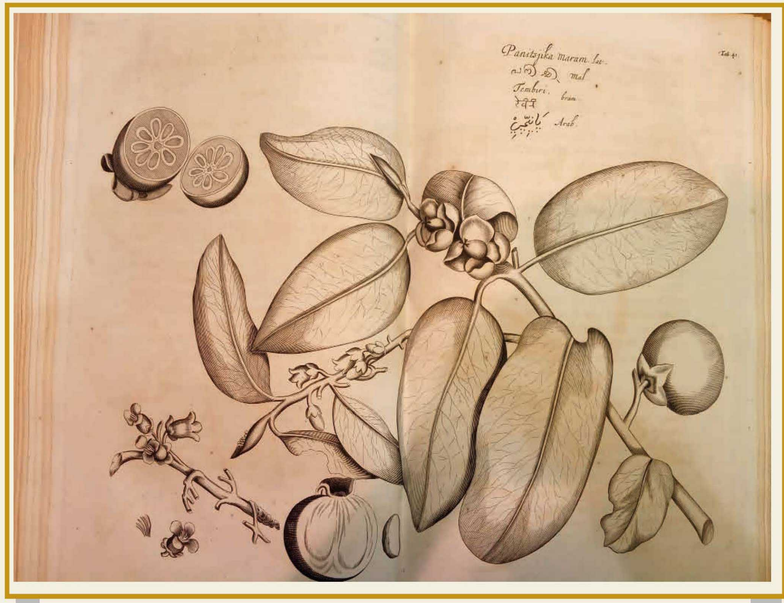
La pianta della Tavola XLIII è indicata col nome di Marmelade Doosies Boom, ovvero Scatola di marmellata, per la particolare conformazione della buccia.

La stessa pianta è raffigurata con il nome di Jaripapa nel volume *Historia Naturalis Brasiliae* (in alto), mentre compare come Panichika-Maram in *Horti indici malabarici* (a destra).

- Willem Piso - Georg Marggraf, *Historia Naturalis Brasiliae*, Leida, Franciscus Hackius: Amsterdam, Lowijs Elzevier, 1648
  BCABo, 32.I.17
- Maria Sibylla Merian, *Dissertatio de generatione et metamorphosibus nonnularum Surinamensium*, L'Aia, Pierre Gosse il vecchio, 1726
  BCABo, 11.1.1.3

Nell'album di acquerelli di Maria Sibylla Merian conservati al British Museum (S.L.5275) è presente la tavola corrispondente colorata su pergamena: nel commento dei curatori leggiamo che la pianta è la *Dureoia erioptala* (L.), originaria del sudamerica settentrionale e che la bellissima farfalla è la *Eleuytiides protesilaus* (L.) che Merianin scrive essere «conosciuta in Olanda come la Page de la reine».
Scrive ancora Merianin a proposito della pianta:

«sugli steli legnosi cresce un'escrescenza irsuta con piccole corna arrotondate che vengono utilizzate in medicina come trattamento per le infezioni polmonari».



La Compagnia delle Indie Orientali, nell'ambito della propria azione di espansione militare e commerciale, fu artefice di importanti occasioni di **sviluppo per la ricerca naturalistica**. L'imponente opera dal titolo *Hortus Indicus Malabaricus* ne è un esempio. L'autore, un nobile militare al servizio della Compagnia, partecipò alla conquista del Malabar, in India occidentale. L'inventato comandante della regione, avviò uno studio sulla flora locale avvalendosi della collaborazione di disegnatori, medici e spezziali e del religioso italiano Pietro Foglia che mise a disposizione dell'opera i suoi bozzetti e le sue cognizioni di botanica e farmacopea. Composta da 12 volumi, l'opera contiene la descrizione di 740 piante con l'indicazione del nome locale, l'habitat, la distribuzione, il periodo di fioritura e di fruttificazione.

- Hendrik Adriaan van Reede tot Drakenstein, *Hortus Indicus Malabaricus*, Amsterdam, Joannes van Someren & Johannes Dyck, 1678-1703
  BCABo, 11.K.1.1-4